



Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato  
"G. Benelli" – Pesaro –



POF

2015-2016

---

Allegato 2: Regolamento d'Istituto

# Indice

<b>REGOLAMENTO D'ISTITUTO</b>	3
<b>Premessa</b>	3
<b>Art. 1 Diritti degli studenti</b>	4
<b>Art. 2 Doveri degli studenti</b>	5
<b>Art. 3 Provvedimenti disciplinari</b>	5
<b>Art. 4 Impugnazioni - Organo di garanzia</b>	6
<b>Art. 5 Entrata nell'Istituto e giustificazione dei ritardi</b>	7
A - Ingresso in ritardo tra le 8,15 e le 8,25	7
B - Ingresso in ritardo oltre le 8,25	7
C - ORARIO DI USCITA	7
D - Uscite anticipate	7
E - Obbligo di frequenza	8
<b>Art. 6 Assenze e giustificazioni</b>	8
<b>Art. 7 Comunicazione alle famiglie sui ritardi e assenze</b>	9
<b>Art. 8 Strutture e dotazioni</b>	9
<b>Art. 9 Biblioteca d'Istituto</b>	10
<b>Art. 10 Assemblee di Classe e d'Istituto</b>	11
Diritto di assemblea	11
Assemblee studentesche	11
Funzionamento delle assemblee studentesche	11
Assemblee dei genitori	12
<b>Art. 11 Norme conclusive e clausola di salvaguardia</b>	12
<b>A1.1 SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE SANZIONI DISCIPLINARI</b>	13
Sanzioni senza allontanamento dalla comunità scolastica (tipo A)	13
Sanzioni con allontanamento dalla comunità scolastica (tipo B)	13
<b>A1.2 COMPORTAMENTI TIPICI CHE DANNO LUOGO ALLE SANZIONI</b>	14
<b>A1.3 STRATEGIE D'INTERVENTO DA ADOTTARE PER LA MODIFICABILITÀ DEI COMPORTAMENTI</b>	17
Rispetto delle regole	17
Impegno	17
Partecipazione alla vita scolastica	17
Rapporti interpersonali	17
<b>A1.4 ESEMPI DI REATO DI CUI AL PUNTO 22 DEL REGOLAMENTO (REATI CONTRO LA PERSONA) PREVISTI DAL CODICE PENALE</b>	18

## REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Viste le modifiche di cui al D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Visto il DPR del 226/99 N° 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008 n° 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 Ottobre 2008, n° 169, l'I.P.S.I.A. "G. Benelli" di Pesaro emana il presente regolamento.

### Premessa

La scuola, luogo di formazione e di istruzione, è una comunità di dialogo basata sui valori democratici della tolleranza e della libera espressione del pensiero, finalizzati alla crescita complessiva della persona.

La vita della comunità scolastica è fondata sia sul libero confronto degli orientamenti di pensiero e di fede, sia sul rispetto reciproco delle persone che la compongono.

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che valorizzi le sue personali inclinazioni. Tale diritto si realizza anche attraverso l'accettazione responsabile e concreta delle norme di buon comportamento che costituiscono un fattore indispensabile per il raggiungimento delle finalità della comunità scolastica.

## Art. 1 Diritti degli studenti

Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso la possibilità di formulare richieste e di sviluppare temi liberamente scelti.

La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle scelte che regolano la vita della scuola.

Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione.

Gli studenti esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività opzionali e tra le attività facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche, integrative e complementari sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e di vita degli studenti.

La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- b. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- c. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica;
- d. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni.

La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione e del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

## Art. 2 Doveri degli studenti

Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui agli articoli 2 e 3 dello Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi ai sensi della normativa vigente e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.

Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni un comportamento rispettoso e adeguato al contesto.

Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture secondo le indicazioni loro fornite, i macchinari e i sussidi didattici, in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola.

Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente regolamento

Gli studenti sono chiamati a condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico ed averne cura come importante fattore qualitativo.

## Art. 3 Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno principalmente finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

Le sanzioni disciplinari sono proporzionate alla infrazione e ispirate al principio della riparazione del danno, e in particolare:

1. Lo studente che non osserva le norme di legge o di comportamento o che si rende responsabile di azioni pericolose, anche potenzialmente, per sé e per la comunità scolastica, è sottoposto alle sanzioni disciplinari previste dal presente Regolamento.
2. Le sanzioni che possono essere irrogate agli studenti che vengono meno ai doveri previsti dall'art. 3 dello "Statuto delle studentesse e degli studenti" sono le seguenti:
  - a. Richiamo verbale.
  - b. Richiamo scritto.
  - c. Sospensione fino a 15 giorni con obbligo di frequenza.
  - d. Sospensione dalle lezioni per un periodo determinato oppure fino al termine delle stesse ed eventuale esclusione dallo scrutinio finale e dall'esame di Stato.
3. Gli organi competenti ad irrogare le sanzioni sono indicati nel regolamento di disciplina
4. Le sanzioni disciplinari, in ogni caso, fanno parte del curriculum scolastico dello studente e saranno opportunamente valutate dal consiglio di classe.

Quando i comportamenti costituiscono reato, è prevista la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

## Art. 4 Impugnazioni - Organo di garanzia

1. La sanzione eventualmente irrogata dall'organo competente, pur essendo atto amministrativo non definitivo, è esecutiva ma può essere impugnata da chiunque abbia interesse entro quindici giorni dalla comunicazione davanti all'Organo di garanzia.
2. In caso d'impugnazione, il Dirigente Scolastico può sospendere l'esecutività della stessa fino al termine previsto per la pronuncia dell'Organo di garanzia.
3. L'Organo di Garanzia è composto dal Dirigente Scolastico, da un docente (più un supplente), designato dal Consiglio d'Istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti (più un supplente) e da un rappresentante eletto dai genitori (più un supplente) individuati tra i membri del Consiglio d'Istituto. Il Consiglio di Garanzia si riunisce e decide sul merito dei ricorsi entro e non oltre 10 giorni dalla loro presentazione da parte degli studenti.
4. Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia sono valide quando è presente la maggioranza dei componenti; sono affisse all'albo dei docenti e a quello degli studenti; inoltre, vengono comunicate per iscritto agli studenti, alle loro famiglie e al Coordinatore del Consiglio di Classe. Una copia del provvedimento è inserita nel fascicolo personale degli studenti.
5. L'Organo di Garanzia decide, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, anche sulle controversie che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto e del presente Regolamento.
6. La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei regolamenti d'istituto, è attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio scolastico regionale.
7. Avverso le decisioni dell'Organo di garanzia in materia di provvedimenti disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla data della decisione al Direttore dell'Ufficio scolastico regionale che decide in via definitiva. La decisione è assunta previo parere di un apposito organo di garanzia regionale.

## Art. 5 Entrata nell'Istituto e giustificazione dei ritardi

1. L'orario di ingresso è fissato alle 8.05 (prima campana) e l'inizio delle lezioni alle ore 8.10 (seconda campana).
2. Gli studenti si devono avviare nelle classi tra il suono della prima campana e la seconda.

### A - Ingresso in ritardo tra le 8,15 e le 8,25

Lo studente giustifica il ritardo al docente dell'Ufficio Permessi che lo ammette in classe con l'apposito cedolino che prevede le seguenti diciture:

1. Per motivi di trasporto. Giustificato.
2. Giustificando il ritardo.
3. Accompagnato dal genitore.
4. Deve giustificare il ritardo.

### B - Ingresso in ritardo oltre le 8,25

1. Lo studente è ammesso alla seconda ora con autorizzazione della Presidenza (Ufficio Permessi).
2. Non è consentito l'ingresso oltre la seconda ora se non per gravi motivi con giustificazione sul libretto, pertanto non verranno prese in considerazione richieste di ingresso se non corredate da relativa giustificazione.
3. Non sono consentiti quindi ingressi nelle ore successive alla 3a, in particolar modo in quelle pomeridiane, salvo casi eccezionali.
4. Le ore di ritardo verranno computate nel monte ore annuale del curriculum della classe frequentata.
5. Gli studenti che per giustificati motivi di trasporto non possono rispettare l'orario di ingresso chiedono apposita autorizzazione all'ufficio Permessi.
6. Il ripetersi di ritardi influisce sul voto di condotta e comporta provvedimenti disciplinari.

### C - Orario di uscita

L'orario di uscita è fissato per le ore:

**12.50** (5 ore di lezione) e **13.40** (6 ore di lezione)

### D - Uscite anticipate

1. Le uscite in anticipo sono consentite solo dietro permesso della Presidenza.
2. Il permesso di uscita anticipata deve essere richiesto dalle ore 9.15 alle ore 9.55, all'Ufficio Permessi, utilizzando il libretto.
3. Gli studenti che, per giustificati motivi di trasporto, non possono rispettare l'orario di uscita, chiedono apposita autorizzazione all'Ufficio Permessi.

4. Qualora l'uscita anticipata sia dovuta a motivi sportivi, il docente in orario annota l'uscita dopo aver verificato che lo studente sia compreso nell'elenco allegato al registro e dietro presentazione della richiesta di permesso firmata dai genitori o dallo studente se maggiorenne.
5. L'alunno che saltuariamente non frequenta il rientro pomeridiano può uscire, con l'eventuale permesso di uscita anticipata, e giustificare il giorno successivo l'assenza del pomeriggio.
6. Non è consentito agli studenti abbandonare l'Istituto, anche temporaneamente, senza l'autorizzazione del Preside.
7. A giudizio del Consiglio di Classe la frequente richiesta dei permessi di uscita anticipata influisce sul voto di condotta.
8. Le ore perse verranno computate nel monte ore annuale del curriculum della classe frequentata.
9. Lo studente maggiorenne può chiedere di lasciare l'Istituto prima della fine delle lezioni solo per gravi e documentati motivi, su autorizzazione scritta del Dirigente scolastico o un suo delegato (Ufficio Permessi).

### E - Obbligo di frequenza

Secondo quanto disposto dal Regolamento sulla Valutazione degli studenti varato dal Ministero dell'Istruzione: "A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della Scuola Secondaria di secondo grado (n.d.r. 2010/11), ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato" (art. 14 comma 7).

In deroga a quanto sopra il C.d.I. (con delibera 39/2010) prevede la possibilità di escludere dal conteggio delle assenze quelle, debitamente certificate, relative ai seguenti casi:

1. Assenze per malattia (certificato medico).
2. Assenze per partecipazione a competizioni sportive a livello nazionale.
3. Assenze per la partecipazione ad attività di studio in scuole di Alta Formazione (conservatorio, corsi di formazione per gare culturali tipo Olimpiadi della Chimica/Matematica/Informatica ecc.).
4. Assenze giustificate per motivi di trasporto.
5. Per la scuola serale vengono considerati i turni e gli orari lavorativi. Sarà tuttavia compito dei C.d.C. stabilire che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

## Art. 6 Assenze e giustificazioni

1. Le assenze degli alunni minorenni sono giustificate dai genitori, o da chi ne fa le veci, su apposito libretto (da ritirare entro il primo mese dell'anno scolastico) all'inizio della prima ora di lezione del giorno in cui avviene il rientro dello studente. In mancanza di tale giustificazione, lo studente sarà ammesso e il docente della prima ora annoterà sul Registro di Classe che lo studente deve giustificare l'assenza entro il giorno successivo.



2. Il controllo periodico delle assenze è compito del coordinatore di classe che se lo ritiene opportuno può direttamente avvisare le famiglie.
3. È fatto obbligo allo studente di presentare la giustificazione il giorno del rientro a scuola, eccezionalmente il giorno successivo. L'insegnante della prima ora è tenuto a controllare che la giustificazione venga presentata.
4. Lo studente maggiorenne si assume la responsabilità della giustificazione delle proprie assenze. In ogni caso i genitori sono periodicamente informati sul numero di assenze accumulato dagli studenti.
5. Nel caso di assenza dalle lezioni per motivi di salute per più di 5 giorni, la riammissione alle lezioni richiede, oltre alla giustificazione, anche un certificato medico attestante l'avvenuta guarigione. Qualora l'assenza prolungata non sia dovuta a motivi di salute, lo studente è ammesso in classe su conforme dichiarazione dei genitori. Sia il certificato medico che la dichiarazione sono raccolti dal docente della prima ora che li consegna alla segreteria.
6. Nel caso di smarrimento del libretto di giustificazione o di esaurimento degli spazi in esso contenuti, i genitori o lo studente maggiorenne possono presentare una richiesta per ottenere un duplicato, previo versamento del costo del libretto a favore dell'Istituto.
7. L'Istituto informa le famiglie sulle assenze e sui ritardi degli studenti.

## **Art. 7 Comunicazione alle famiglie sui ritardi e assenze**

L'Istituto comunica alle famiglie informazioni in merito ai ritardi e alle assenze secondo la seguente modalità:

- Comunicazione personale ai titolari di patria Potestà, tramite il Coordinatore della Classe.

## **Art. 8 Strutture e dotazioni**

1. I locali e le dotazioni dell'Istituto sono risorse collettive. Devono, pertanto, essere conservati e tutelati. Gli studenti che li utilizzano sono tenuti alla conservazione e al buon uso degli ambienti, delle suppellettili e delle attrezzature.
2. Eventuali danni prodotti dagli studenti e rilevati nel corso dell'attività didattica dai docenti o, a fine turno, dal personale non docente, sono addebitati, previo accertamento delle responsabilità, a coloro che li hanno provocati. Se il danno non può essere attribuito ad un diretto responsabile, il risarcimento è effettuato "pro quota" da tutti coloro che hanno utilizzato la struttura o l'attrezzatura danneggiata nel periodo antecedente il momento in cui il danno è stato rilevato.
3. L'Istituto non risponde degli oggetti personali e del materiale didattico degli studenti lasciati incustoditi o dimenticati nelle aule o nei laboratori e sottratti da ignoti.
4. Gli alunni possono accedere ai laboratori solo in presenza dall'insegnante.
5. I docenti che utilizzano i laboratori, all'inizio dell'ora, sono tenuti a verificare, anche con l'aiuto di un assistente, lo stato di fatto del laboratorio e delle attrezzature. Eventuali irregolarità o malfunzionamenti devono essere tempestivamente comunicati ai tecnici di laboratorio che provvederanno, se possibile, ad eliminare i problemi o a darne segnalazione alla Presidenza.

6. Il docente in orario è preposto alla sicurezza e, pertanto, in caso di difetti di funzionamento di macchinari e attrezzature che possono costituire pericolo, ne impedisce l'uso e segnala il fatto al personale tecnico.
7. I docenti sono tenuti ad una particolare e attenta vigilanza nei laboratori. Gli alunni sono tenuti a comportarsi con diligenza seguendo le istruzioni degli insegnanti e a tenere un comportamento corretto ed educato. Al termine della lezione, i laboratori devono essere lasciati in ordine. In caso di danneggiamento, la classe responsabile è tenuta a rifondere i danni causati e potrà essere impedito l'accesso fino alla rifusione del danno stesso.
8. In particolare, nei laboratori:
  - a. Gli alunni devono occupare il posto loro assegnato dal docente.
  - b. Non si beve, né si mangia.
  - c. Non si possono installare programmi senza l'autorizzazione del responsabile.
  - d. Non devono essere modificate le impostazioni predefinite dei computer (non deve essere modificata l'impostazione del "desktop", non devono essere fatte nuove connessioni di rete, ecc.).
  - e. Non si devono spostare i computer.
  - f. Non si possono utilizzare apparecchi, attrezzature e macchinari senza l'autorizzazione del docente.
  - g. Al termine della lezione i laboratori devono essere lasciati in ordine.

## Art. 9 Biblioteca d'Istituto

Il servizio di biblioteca è subordinato alla disponibilità di personale.

La Biblioteca d'Istituto è diretta e coordinata, di norma, da personale docente.

Il Bibliotecario è coadiuvato nella sua attività da una Commissione di docenti.

Il Bibliotecario:

- ✓ sovrintende al funzionamento generale della Biblioteca, avvalendosi della collaborazione della Commissione Biblioteca e del collaboratore amministrativo addetto alla Biblioteca;
- ✓ coordina e riunisce la Commissione Biblioteca per individuare i bisogni, registrare le richieste, le segnalazioni dei docenti, degli studenti e del personale ATA e propone l'acquisto di volumi, giornali, riviste, cd-rom, film e documentari;
- ✓ tiene i contatti con le agenzie di rappresentanza libraria e con le case editrici dei testi scolastici;
- ✓ individua le trasmissioni radiotelevisive di particolare rilevanza per i percorsi formativi degli studenti e per l'aggiornamento del personale scolastico, ne propone la registrazione e ne cura la conservazione e l'uso;
- ✓ predispone le modalità e gli orari del prestito e della consultazione;
- ✓ individua i materiali più rilevanti da conservare e mettere a disposizione degli utenti, anche nel web, ai fini della documentazione dell'attività didattico-formativa dell'Istituto.

## Art. 10 Assemblee di Classe e d'Istituto

### Diritto di assemblea

Gli studenti e i loro genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

### Assemblee studentesche

1. Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per approfondire dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.
2. Le assemblee studentesche possono essere di classe o d'istituto.
3. In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea d'Istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele o di indirizzo.
4. I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco d'Istituto.
5. Il comitato studentesco può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al Consiglio d'Istituto.
6. È consentito lo svolgimento di una assemblea d'Istituto ed una di classe nell'arco di un mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali e del personale. Alle assemblee d'istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Tale partecipazione deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto e non comporta il recupero delle ore.
7. A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento d'attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.
8. Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni.
9. All'assemblea di classe o d'Istituto possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico od un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

### Funzionamento delle assemblee studentesche

L'assemblea d'Istituto si svolge secondo un regolamento proposto dal comitato studentesco e inviato al Consiglio d'Istituto, che lo discute e lo approva. In assenza di regolamento, non può essere autorizzata l'assemblea d'Istituto.

L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di Istituto o su richiesta del 10% degli studenti.

La richiesta d'assemblea con la data e l'ordine del giorno deve essere presentata al

Dirigente Scolastico almeno 7 giorni prima

Il comitato studentesco, ove costituito, ovvero il presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

### Assemblee dei genitori

1. Le assemblee dei genitori possono essere di classe o di istituto.
2. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un comitato dei genitori dell'Istituto.
3. Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'Istituto, la data e l'orario delle stesse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico.
4. Nel caso previsto dal comma 3 l'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe; l'assemblea di Istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano cento genitori.
5. Il Dirigente Scolastico, sentita la giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.
6. L'assemblea dei genitori deve darsi per il proprio funzionamento un regolamento inviato in visione al Consiglio d'Istituto.
7. In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di Istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.
8. All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e i docenti rispettivamente della classe o dell'istituto.

## Art. 11 Norme conclusive e clausola di salvaguardia

Il presente regolamento abroga e sostituisce completamente il precedente dalla data della sua approvazione da parte dell'organo competente.

Per quanto non espressamente riportato nel presente regolamento valgono le disposizioni di legge.

Le norme del presente regolamento che, successivamente a nuove disposizioni, risultassero in conflitto con le stesse, sono da ritenersi nulle e non più applicabili.

## A1.1 Schema riassuntivo delle sanzioni disciplinari

### Sanzioni senza allontanamento dalla comunità scolastica (tipo A)

Tipo di sanzione	Descrizione	Organo competente
A1	Richiamo verbale	Docente e personale ATA
A2	Richiamo scritto (nota sul registro di classe) con l'indicazione dell'alunno e del motivo del richiamo (es.: disturbo, inosservanza orari, ecc.).	Docente
A3	Esclusione dai viaggi di istruzione e attività didattiche alternative (cine-forum, laboratorio teatrale...). Pulizia locali.	Consiglio di Classe.
A4	Sospensione fino a 3 giorni con obbligo di frequenza.	Consiglio di Classe. La sanzione è annotata sul Registro di Classe a cura della presidenza.

### Sanzioni con allontanamento dalla comunità scolastica (tipo B)

Tipo di sanzione	Descrizione	Organo competente
B1	Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg.	Consiglio di Classe
B2	Sospensione dalle lezioni fino a 30 gg.	Consiglio d'Istituto
B3	Sospensione dalle lezioni fino al termine delle attività didattiche.	Consiglio d'Istituto
B4	Esclusione dallo scrutinio finale e/o dall'esame di Stato.	Consiglio d'Istituto

## A1.2 Comportamenti tipici che danno luogo alle sanzioni

	<b>Comportamento</b>	<b>Sanzione</b>	<b>Organo competente</b>
<b>1</b>	Assenze collettive e strategiche. Comportamenti che ostacolano il sereno e proficuo svolgimento delle lezioni (comportamento irrispettoso, azioni di disturbo dalla lezione).	Richiamo scritto. Sanzione di tipo A3.	Docente. Consiglio di Classe.
<b>2</b>	Linguaggio scurrile, insulti, bestemmia. Mancata giustificazione dopo 3 gg dall'assenza o dal ritardo. Abbigliamento inadeguato al contesto scolastico.	Richiamo scritto. Sanzione di tipo A3.	Docente. Consiglio di Classe. Presidenza.
<b>3</b>	Uso del cellulare in classe.	Richiamo scritto. Consegna del cellulare all'insegnante per la durata della lezione o per l'intera giornata al Preside. Sanzione di tipo A3.	Docente. Consiglio di Classe. Presidenza.
<b>4</b>	Inosservanza dell'orario di rientro dall'intervallo o di uscita dall'aula. Abbandono dalle lezioni senza permesso.	Richiamo scritto. Sanzione di tipo A4.	Docente. Presidenza.
<b>5</b>	Fumare nei locali dell'Istituto.	Richiamo scritto. Sanzione di tipo A4.	Docente. Personale incaricato di applicare la sanzione. Presidenza.
<b>6</b>	Distribuzione di volantini o affissione di manifesti o altri documenti nei locali dell'Istituto senza l'autorizzazione del Preside.	Richiamo scritto. Sanzione di tipo A4.	Consiglio di Classe.

<b>7</b>	Inosservanza delle prescrizioni dei docenti accompagnatori durante una gita scolastica.	Richiamo scritto. Sanzione di tipo A4.	Consiglio di Classe. Presidenza.
<b>8</b>	Introdurre persone estranee nella scuola senza autorizzazione.	Richiamo scritto. Sanzione di tipo A4.	Docente anche su segnalazione di altro personale. Consiglio di Classe. Presidenza.
<b>9</b>	Fotografare o riprendere persone senza la loro autorizzazione.	Ritiro dello strumento e convocazione dei genitori. Sanzione di tipo A4-B3.	Docente. Consiglio di Classe. Presidenza.
<b>10</b>	Uscita dalla scuola senza permesso.	Richiamo scritto. Sanzione di tipo B1.	Docente. Presidenza.
<b>11</b>	Danni a cose, uso improprio dei dispositivi di sicurezza, cattivo uso dei beni comuni, degli ambienti interni e esterni. Inosservanza dei regolamenti di laboratorio.	Richiamo scritto. Obbligo di riparazione del danno. Sanzione di tipo A4.	Consigli di Classe. Presidenza.
<b>12</b>	Sottrazione e falsificazione di materiale didattico: registri, libri, strumenti di laboratorio ed audiovisivi, attrezzature sportive, ecc. Sottrazione di beni personali (soldi, cellulari, ecc.)	Richiamo scritto. Obbligo di riparazione del danno. Comunicazione alle famiglie. Sanzione di tipo B1.	Consiglio di Classe. Presidenza.
<b>13</b>	Uso di alcool in orario scolastico.	Convocazione dei genitori e sanzione di tipo B1.	Presidenza. Consiglio di classe. Consiglio di Istituto.
<b>14</b>	Atti contrari alla pubblica decenza.	Richiamo scritto. Sanzione di tipo B1.	Consiglio di Classe. Presidenza. Consiglio di Istituto.
<b>15</b>	Uso e spaccio di droghe in ambito scolastico.	Richiamo scritto. Sanzione di tipo B2.	Presidenza. Consiglio di Classe. Consiglio di Istituto.
<b>16</b>	Diffusione di materiale fotografico ed audiovisivo senza autorizzazione.	Sanzione di tipo B1.	Presidenza. Consiglio di Classe. Consiglio di Istituto.

17	Atti di bullismo, offese verbali, minacce, intimidazioni e offese fisiche, atti di prevaricazione.	Richiamo scritto. Convocazione dei genitori e sanzione di tipo B1.	Docente. Consiglio di Classe. Presidenza.
18	Creazione di situazioni di pericolo per la propria ed altrui incolumità.	Convocazione dei genitori e sanzione di tipo B1.	Consiglio di Classe. Presidenza. Consiglio di Istituto.
19	Reati contro la persona (vedi tabella d'esempio).	Convocazione dei genitori. Nei casi più gravi, sospensione dalle lezioni fino al termine delle attività didattiche ed eventuale esclusione dallo scrutinio finale. Sanzioni di tipo B3-B4.	Consiglio di Classe. Presidenza. Consiglio di Istituto.
20	Comportamenti penalmente rilevanti di particolare gravità e tali da destare allarme sociale o grave pregiudizio per l'immagine della scuola.	Sospensione dalle lezioni fino al termine delle attività didattiche. Esclusione dallo scrutinio finale o dall'Esame di Stato. Sanzioni di tipo B3-B4.	Consiglio di Classe. Presidenza. Consiglio d'Istituto.

N.B.

**La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare o una maggiore gravità della infrazione comporta, di regola, l'applicazione della sanzione disciplinare di grado immediatamente superiore.**

1. Tutte le infrazioni prevedono, a discrezione del C.d.C., una gradualità nella somministrazione della sanzione (es. il Comportamento n° 1 dell'Allegato 2 può prevedere una sanzione che va dal richiamo scritto alla pulizia locali, o in casi più gravi alla esclusione da visite e viaggi d'istruzione).
2. In tutti i casi di sanzione disciplinare verrà ascoltato lo studente e verrà data comunicazione alla famiglia che potrà eventualmente ricorrere presso l'Organo di Garanzia.
3. Le infrazioni compiute durante i viaggi d'istruzione o nel corso di qualsiasi attività didattica svolta all'esterno dei locali dell'istituto, saranno equiparate a quelle commesse all'interno dell'edificio scolastico.
4. Nei casi in cui la mancanza disciplinare si possa configurare anche come reato penale (paragrafo A 1.4), verrà fatta comunicazione all'autorità giudiziaria.
5. Le finalità prettamente educative perseguite dalla scuola prevedono la modificabilità dei comportamenti in base ai criteri e alle modalità stabilite dai Consigli di Classe come da paragrafo A 1.3.



## A1.3 Strategie d'intervento da adottare per la modificabilità dei comportamenti

### Rispetto delle regole

Per sviluppare il rispetto delle regole verranno definiti dei patti formativi.

Per consolidare il rispetto delle regole verranno affidati compiti di responsabilità per un tempo definito e/o in situazioni specifiche.

Per potenziare il rispetto delle regole verrà stimolata la definizione di nuove regole o la modifica in senso migliorativo di quelle già esistenti

### Impegno

Per sviluppare l'impegno, l'alunno sarà stimolato e sollecitato con un carico di attività commisurato alle sue possibilità ed abilità; si cercherà di partire dalle motivazioni dei suoi comportamenti con interventi che ne rafforzino l'autostima.

Per consolidare l'impegno l'alunno verrà stimolato alla consapevolezza del proprio impegno e sollecitato all'autostima e all'autovalutazione.

Per potenziare un impegno, si proporrà un'attività aggiuntiva personale finalizzata all'autostima e all'autovalutazione.

### Partecipazione alla vita scolastica

Per sviluppare la partecipazione alla vita scolastica, all'alunno verranno affidati compiti specifici anche nell'ambito di lavori o di attività di gruppo.

Per consolidare la partecipazione alla vita scolastica, verranno affidati all'alunno compiti specifici e rilevanti nell'ambito di lavori o attività di gruppo.

Per potenziare la partecipazione alla vita scolastica, l'alunno verrà stimolato a proporre iniziative nuove.

### Rapporti interpersonali

Per sviluppare i rapporti interpersonali si eviteranno situazioni che evidenzino la difficoltà del rapporto e si costruiranno situazioni relazionali che puntino a conoscere e ad accettare le proprie caratteristiche e contestualmente ad apprezzare la positività delle relazioni.

Per consolidare i rapporti interpersonali verranno ricostruite situazioni che tendano a far apprezzare la positività del rapporto con l'insegnante.

Per potenziare i rapporti interpersonali verranno assegnati gradualmente incarichi di responsabilità nelle situazioni relazionali con compagni ed insegnanti.

**N.B.**

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire l'acquisizione di un senso civico da parte degli alunni, fondato sulla consapevolezza dei diritti e dei doveri di tutti, indispensabile per garantire la convivenza civile. Anche le sanzioni più aspre possono acquisire un significato realmente formativo solo se inserite in un processo di interlocuzione autentica lontano da acritici automatismi.

Si è ritenuto pertanto opportuno allegare alla griglia valutativa uno schema riepilogativo di strategie di intervento da adottare per la modificabilità e il miglioramento di comportamenti più o meno critici. A tal fine sono stati considerati gli indicatori presi in esame per la valutazione della condotta (Rispetto delle regole, Rapporti interpersonali, Partecipazione, Impegno e Frequenza) declinati sui tre livelli di Sviluppo, Potenziamento e Consolidamento così da consentire alla tensione educativa di coinvolgere differenzialmente ogni livello.

## A1.4 Esempi di reato di cui al punto 19 del regolamento (reati contro la persona) previsti dal Codice Penale

<b>Art. 581</b>	Percosse
<b>Art. 582</b>	Lesioni personali
<b>Art. 588</b>	Rissa
<b>Art. 590</b>	Lesioni personali colpose
<b>Art. 593</b>	Omissione di soccorso
<b>Art. 594</b>	Ingiuria
<b>Art. 595</b>	Diffamazione
<b>Art. 596 bis</b>	Diffamazione col mezzo della stampa
<b>Art. 610</b>	Violenza privata
<b>Art. 611</b>	Violenza o minaccia per costringere a commettere un reato.
<b>Art. 612</b>	Minaccia
<b>Art. 612 bis</b>	Atti persecutori (Stalking)
<b>Art. 615 ter</b>	Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico.
<b>Art.615 quater.</b>	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici.
<b>Art.615 quinquies.</b>	Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico